



Corriere del Ticino
6933 Muzzano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 37'142
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 800.7
Abo-Nr.: 1084696
Seite: 29
Fläche: 13'799 mm²

LUNEDÌ SERA Dall'Auditorio l'OSI guarda alla Svizzera

■ Il debutto della prima tournée dell'Orchestra della Svizzera Italiana è avvenuto lunedì scorso a Lugano, con un concerto inserito nell'ambito della rassegna dei Concerti dell'Auditorio, alla RSI di Besso. L'OSI si è infine aperta ad una vocazione territoriale più ampia di quella cantonale, facendosi ambasciatrice culturale della forte tradizione musicale ticinese.

Il programma prescelto per questa uscita si è in realtà definito con qualche aggiustamento, dopo la sostituzione sia del direttore principale Mikhail Pletnev, sia della preventivata solista, la beniamina Martha Argerich, madrina ormai da anni degli eventi musicali di Lugano per il festival cittadino di primavera.

E così la nostra Orchestra affronta questo confronto nel territorio della Confederazione affidata alla guida del giovane direttore colombiano Andrés Orozco-Estrada, anch'egli al suo esordio nella relazione con l'OSI.

I ruoli di solisti sono stati invece assegnati al violinista Vadim Repin e alla cornista Zora Slokar.

Certamente la proposta del *Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35* di Piotr Ilich Ciaikovski con protagonista Vadim Repin, musicista di fama internazionale e di indubbio valore, assume un po' il sapore di un «giocare sul sicuro» per

l'indubbio esito artistico, seppure poco rappresentativo della realtà musicale locale, significativa anche se ordinaria.

Questa occasione ha mostrato comunque un'OSI capace sia di prodigarsi nel rispondere al collaudato disegno solistico di Repin, sia di farsi sensibile compagna nel sereno dialogo con la giovane collega Slokar, primo corno della nostra Orchestra, per l'esecuzione del *Concerto per corno e orchestra n. 2 in mi bemolle maggiore KV 417* di Wolfgang Amadeus Mozart.

Responsabilizzata maggiormente nel compito sinfonico della *Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92* di Ludwig van Beethoven, l'OSI ha poi assunto la funzione di docile strumento e ha percorso le danzanti atmosfere con coinvolgimento e attenta partecipazione, condotta dalla dinamica bacchetta di Orozco-Estrada. Una direzione contraddistinta dalla carica gestualità, che dalla massa orchestrale è riuscita a ottenere espressioni più definite, e qualche slancio enfatico. Sostenuta dagli applausi generosi del pubblico di Lugano, l'OSI si appresta ora ad allargare i suoi consensi concertistici e culturali, incontrando la solidarietà delle realtà musicali di Visp, Ginevra, San Gallo e Zurigo nel corso di questa settimana.

SUSANNA ZALATEO